

**PRINCIPALI NORME REDAZIONALI PER LA PUBBLICAZIONE
DI “ATTI E MEMORIE”
DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE MARCHE**

I contributi proposti per la pubblicazione di “Atti e Memorie” non devono superare i 75.000 caratteri (spazi e note incluse): trattasi di 15-16 cartelle scritte con carattere *Times New Roman* a corpo 12 per il testo, a corpo 10 per le note a piè di pagina.

Nel testo:

- brevi citazioni nel testo fra virgolette basse («»);
- virgolette alte (“”) solo per sottolineare o enfatizzare un termine o un’espressione;
- citazioni lunghe (oltre le 3/4 righe) in corpo minore e senza virgolette d’apertura e chiusura;
- salti di citazione segnalati con tre puntini fra parentesi quadre ([...])
- paragrafi numerati e titolati in corsivo;
- parole e termini latini o stranieri sempre in corsivo (*exemplum, work in progress*), mentre citazioni da testi latini o stranieri in tondo fra virgolette basse («»).

Nelle note:

1) Le citazioni bibliografiche vanno redatte come segue:

- iniziale maiuscola puntata del nome, cognome intero dell’autore in maiuscoletto;
- titolo dell’opera o dell’articolo in corsivo;
- luogo, editore, data di edizione e numero di pagine.

Esempio: C. FRUGONI, *La voce delle immagini. Pillole iconografiche dal Medioevo*, Torino, Einaudi, 2010.

2) Il luogo di edizione sia indicato nella lingua nella quale figura nella copertina o nel frontespizio dell’opera: un’opera edita in francese a Parigi porterà l’indicazione **Paris** e non Parigi. Se si cita un’opera in latino, apparirà come luogo di edizione il nome latino della città in locativo: **Romae**. Qualora l’anno o il luogo di edizione di un testo non risulti da esso, ma venga ricavato da altri elementi, la sua menzione verrà posta fra parentesi quadre.

Esempi:

- J. SCHWARTZ, *Papyrus grecs de la Bibliothèque Nationale et Universitaire de Strasbourg*, Strasbourg, Bibliothèque nationale et universitaire, 1915.
- O. PUCHSTEIN, *Epigrammata Graeca in Aegypto reperta*, Argentorati, Truebner, 1880.
- M. VANDONI, *Gli epistrategi nell’Egitto greco-romano*, Milano, Istituto editoriale cisalpino, [1970].

3) Se di un’opera si citano solo alcune pagine, queste saranno indicate dopo la data di edizione, precedute da virgola; occorre indicare la pagina iniziale e quella finale del passo che interessa, separate da una lineetta (evitando le formule come p. 21 e segg.). Per i rinvii alle pagine di un’opera o di un articolo si useranno queste abbreviazioni: p. 27 = pagina 27; pp. 27-30 (se la citazione va da p. 27 a p. 30; pp. 27, 30 (se ci si riferisce solo alle due pagine).

4) Se l'opera è in più volumi si indicheranno, prima del luogo e della città di edizione, il volume o i volumi che si intendono citare, in numero romano, omettendo di precisare la parola vol. Per l'indicazione dell'edizione si potrà ricorrere ad un semplice numerino esponenziale sull'anno di edizione.

Esempio:

- A. CORTONESI, *Il medioevo. Profilo di un millennio*, Roma, Carocci, 2014².

5) Le citazioni dei testi classici sono ordinati come segue:

- Nome e cognome per intero dell'autore in maiuscoletto;
- titolo dell'opera in corsivo;
- libro in numero romano;

Tutti questi elementi siano separati tra di loro da una virgola.

Esempio:

- PAOLO DIACONO, *Historia Langobardorum*, IV, 1.

Qualora si voglia specificare anche l'edizione e il curatore di un testo classico, questi elementi saranno collocati di seguito alla citazione.

Esempio: SAN PIER DAMIANI, *Sermones*, a cura di I. LUCCHESI, Turnholt 1983.

6) Per citare articoli in periodici o riviste, al nome dell'autore e al titolo dell'articolo si farà seguire il nome del periodico fra virgolette basse preceduto da **in**; seguirà l'indicazione, separata da una virgola, del numero del volume del periodico (in numeri romani) e, dopo una barra, del numero del fascicolo (in numeri arabi), poi l'anno indicato in copertina; e infine, ancora separata da una virgola, l'indicazione delle pagine iniziali e finali dell'articolo del volume che interessano.

Esempi:

- M. GUARDUCCI, *Intorno ad una iscrizione di Kenchreai*, in «Epigrafica», 1, 1939, p. 17; oppure pp. 19-20.
- P. LEGENDRE, *Studi di storia dell'amministrazione della Francia moderna*, in «Quaderni storici», VI/18, 1971, pp. 609-640.

Nel caso che nel titolo del periodico compaia un'indicazione topografica, essa non va abbreviata.

Esempio: "Archivio Storico Pugliese" potrà essere abbreviato "Arch. Stor. Pugliese".

7) Citando articoli di opere miscelanee, si pone il titolo della miscellanea di seguito al titolo dell'articolo in corsivo preceduto da **in** facendo poi seguire luogo, data e pagine. Se l'opera miscellanea ha un curatore, questo sia indicato in maiuscoletto dopo il titolo (dell'opera miscellanea) seguito dall'espressione "a cura di".

Esempi:

- M. ABRATE, *La tecnologia nello sviluppo economico*, in *Ricerche storiche ed economiche in memoria di C. Barbagallo*, III, Napoli 1970, pp. 181-192.
- J. SCHEID, *La spartizione sacrificale a Roma*, in *Sacrificio e società nel mondo antico*, a cura di C. GROTTANELLI-N.F. PARISE, Roma 1998, pp. 267-292.

8) I titoli delle collane vanno citati in tondo; normalmente tale indicazione andrà preposta alla specificazione della città di edizione. Il numero del volume che s'intende citare all'interno della collana va indicato in cifre arabe. (Esempio: E. WILL, *Le Relief culturel gréco-romain*, Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 183, Paris 1955).

9) Il titolo di un dizionario o di un'enciclopedia si pone in corsivo (mai abbreviato), dopo la voce citata, che sarà a sua volta preceduta dal nome dell'autore e, dove possibile, la data di edizione e le pagine o le colonne. Il titolo della voce sarà seguito (in tondo) dall'abbreviazione "s.v." (*sub vocem*) o "ad v." (*ad vocem*).

Esempio:

- M. PALLOTTINO, *Fibula*, s.v., in *Enciclopedia dell'Arte Antica*, III (1960), pp. 639-647.

10) Quando la seconda citazione segue immediatamente la prima si userà in corsivo *Ibidem*, senza indicazione di pagina se ci si riferisce ad un periodo della stessa pagina, con indicazione della pagina se si tratta di un'altra pagina.

Esempio:

- *Ibidem*, p. 19.

11) Quando di uno stesso autore si citano più opere o studi (volumi e/o articoli), la prima volta saranno indicati per esteso, in seguito ciascuno con una abbreviazione convenzionale, preferibilmente due o tre parole importanti del titolo, che renda perspicua la citazione, seguita dall'abbreviazione cit., e dal numero della pagina. Nelle citazioni seguenti alla prima si ometterà il prenome dell'autore.

Esempio: GUARDUCCI, *I graffiti sotto la confessione* cit., p. 20.

12) Testo non pubblicato

Esempio: G. BENEDETTI, *Intervento nel dibattito sulla relazione di John Gunderson al Convegno Internazionale New Trends in Schizophrenia*, Bologna, 14-17 aprile 1988 (incisione su nastro).

13) Volume o articolo da sito Internet

Si seguono le stesse indicazioni come nel caso di volumi e articoli stampati, con l'aggiunta di: testo disponibile al sito: <http://www...> e la data di consultazione.

14) Per la citazione dei documenti d'archivio si porranno nell'ordine:

- l'indicazione dell'archivio (inizialmente per esteso poi in forma abbreviata),
- l'indicazione del fondo in corsivo,
- il numero del fascicolo o del volume cui ci si riferisce,
- il numero della carta specificatamente citata (indicando il recto o verso con le seguenti abbreviazioni: r = recto; v = verso).

Esempio: Archivio di Stato di Roma (= d'ora in poi ASRm), *Camerale secondo*, reg. 17, c. 9r-v.

15) Per le illustrazioni

Le figure devono portare un numero progressivo all'interno di ogni articolo: tale numero dovrà essere richiamato nel testo dell'autore. Le didascalie vanno redatte secondo il seguente schema:

Fig. 1. Fano, *Chiesa di San Francesco*. Tombe malatestiane, sec. XV.

Se sarà necessario citare la fonte dell'illustrazione, lo si farà in corsivo, tra parentesi, dopo la didascalia.

Esempio: (*Archivio fotografico della Soprintendenza delle Marche*).

16) Degli articoli deve essere fornito un **abstract in italiano** e un **abstract in inglese** di circa 1000 battute l'uno (si ricordi che per "battute" si intendono anche gli spazi). L'*abstract* deve contenere i punti salienti dell'articolo e deve essere espresso col soggetto in terza persona (esempio: "L'autore sostiene che"). È, inoltre, richiesta una **breve nota biografica dell'autore**.

Elenco delle abbreviazioni più comuni che si possono usare nel testo e nelle note:

ad v. = *ad vocem*

art. cit. = articolo citato

c. r, c. v = carta recto, carta verso

cap., capp. = capitolo, capitoli

cfr. = confronta

col., coll. = colonna, colonne

fig., figg. = figura, figure

f., ff. = foglio, fogli

ibid. = *ibidem*

n., nn. = numero, numeri

op. cit. = opera citata

p., pp. = pagina, pagine

part. (o in part.) = particolarmente

r., rr. = riga, righe

s., ss. = seguente, seguenti

s.v. = sub vocem

tav, tavv. = tavola, tavole

v., vv. = verso, versi

vd. = vedi

vol., voll. = volume, volumi.

**I contributi sono valutati ai fini della pubblicazione,
con procedura di *peer review*, da un componente
del Comitato scientifico e da un revisore esterno,
nella forma del doppio anonimato.**